

**IL CHIERICO VAGANTE**

FABRIZIO D'ESPOSITO

# Fede e politica Il sovranismo nega il primato del Vangelo per venerare i valori non negoziabili

**S**ostiene Andrea Riccardi: "Per chi, come chi scrive, cominciava a studiare la storia del cattolicesimo a metà degli anni Settanta, le democrazie cristiane erano il presente, mentre il nazional-cattolicesimo o il clerico-fascismo erano il passato. Oggi è il contrario".

Già ministro tecnico del governo Monti dal 2011 al 2013, Riccardi (nella foto) è soprattutto un autorevole storico del cristianesimo nonché fondatore dell'influente Comunità di Sant'Egidio. Il suo ultimo saggio s'intitola *La Chiesa brucia. Crisi e futuro del cristianesimo* (Laterza, 248 pagine, 20€) ed è una preziosa guida per orientarsi in questa fase di crisi della Chiesa, dove oltre al calo delle vocazioni e dei fedeli praticanti, il pontificato di papa Bergoglio sconta da un lato l'inedito im-



patto pandemico (per esempio, le chiese senza messe l'anno scorso da metà marzo a metà maggio), dall'altro l'assalto virulento della destra clericale, una minoranza che fa rumore nel segno passatista della Tradizione e della Dottrina.

**RICCARDI** esamina gli aspetti cruciali della nuova questione cristiana (incluso il ruolo delle donne) e la sua ricerca sulla Chiesa che brucia prende le mosse da un incendio vero, che ha sconvolto tutti, non solo i credenti: quello che tra il 15 e il 16 aprile del 2019 a Parigi quasi distrusse la cattedrale di Notre-Dame. "Sul momento, mentre la basilica bruciava, c'è stata la diffusa sensazione della fine del cristianesimo". Appunto. Politicamente il punto centrale del libro è il ritorno del nazionalismo cat-

tolico, non più abbinato ai fascismi del Novecento ma ai sovranismi di oggi. Lo studioso esamina i casi Ungheria e Polonia e per quanto riguarda l'Italia c'è la nota concezione mussoliniana riportata da Galeazzo Ciano, che ben si adatta all'opportunismo di Matteo Salvini (tuttavia mai citato) in materia di fede: "il duce ripete la sua teoria di cattolicesimo-paganizzazione del cristianesimo: per questo io sono cattolico e anticristiano".

Ma l'attuale frattura italiana nel cattolicesimo politico - in cui al nazionalismo crociato si contrappone il modello democristiano laico e autonomo e comunque rivelatosi fallimentare - si è registrata all'inizio del millennio con l'imposizione ai fedeli impegnati nella cosa pubblica dei cosiddetti valori non negoziabili, oggi tratto caratterizzante del clericalismo di destra in tutto il mondo. Riccardi è attento a non tirare dentro la figura del cardinale Camillo Ruini, che ha provocato non pochi danni durante il lungo regno di Giovanni Paolo II.

In compenso cita il dissenso in merito del cardinale Carlo Maria Martini. Il quale ripeteva una cosa semplice, ma che non riesce a entrare nella testa e soprattutto nel cuore di quanti nella Chiesa combattono Francesco: "Il primato va dato ai Vangeli, non ai valori. Solo partendo dal primato del Vangelo, si potrà dire che si mettono a posto anche i valori". Una definizione splendente per comprendere le divisioni di oggi dei cattolici. Si pensi ai vecchi teocon che deridono la misericordia di Bergoglio e si rifugiano nella Dottrina, dimenticando il Vangelo. In ogni caso, è bene specificarlo, il libro di Riccardi cerca di tenersi equilibrio tra gli ultimi tre papi (Wojtyła, Ratzinger e Bergoglio) proprio in nome dell'evangelizzazione.

